

# **SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE**

**NOTA I TRIMESTRE 2024**

**GIUGNO 2024  
N° 49**

**SINTESI**

**SINTESI****I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2023**

*Nel primo trimestre del 2024, le attivazioni dei contratti di lavoro sono risultate pari a 3 milioni 313 mila, in aumento del 5,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a +168 mila contratti), e hanno riguardato 2 milioni 502 mila lavoratori, con una crescita tendenziale superiore rispetto a quella rilevata per i contratti, pari al 6,9%, corrispondente a +162 mila individui (Grafico 1).*

*Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, in modo da analizzare la dinamica media annua, le attivazioni risultano in crescita del 4,2% su base annua, un valore in aumento rispetto al tasso di crescita annuo registrato in corrispondenza del trimestre precedente (pari a +3,7%). L'incremento medio annuo interessa in misura superiore la componente maschile (+4,8%, rispetto a +1,8% rilevato per quella femminile); la crescita riguarda, inoltre, tutte le aree del Paese ma con un tasso di variazione annuo più elevato nel Nord del Paese (+5,6%) e nel Mezzogiorno (+4,3%) rispetto al Centro (+1,8%).*

*Prendendo in esame anche le trasformazioni a Tempo Indeterminato, pari a 192 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge 3 milioni 505 mila, in crescita del 4,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'incremento coinvolge maggiormente il Mezzogiorno (+6,3%) e il Nord del Paese (+4,9%), mentre nel Centro risulta più moderato (+1,8%). La crescita delle attivazioni interessa in misura superiore la componente maschile (+5,4%, rispetto a +3,5% per quella femminile).*

*Nel primo trimestre del 2024 si registrano 2 milioni 455 mila attivazioni (comprensive delle trasformazioni a Tempo Indeterminato) nel settore dei Servizi, che assorbe la maggior parte delle attivazioni, pari al 70,0% del totale economia. Nei Servizi si registra un incremento tendenziale pari al 6,8% (+155 mila attivazioni), che coinvolge entrambe le componenti di genere, anche se in misura molto superiore quella maschile (+9,3%) rispetto a quella femminile (+4,6%). L'Industria, che costituisce il 15,4% delle attivazioni (corrispondenti a 538 mila unità), mostra invece un calo rispetto al primo trimestre del 2023, pari a -3,3%, per effetto di una notevole riduzione nell'Industria in senso stretto (-6,8%) e di un incremento nelle Costruzioni (+1,9%); Industria in senso stretto, inoltre, una contrazione leggermente più marcata per la componente femminile (-7,4%) rispetto a quella maschile (-6,6%). Il settore dell'Agricoltura, che con 512 mila attivazioni assorbe il 14,6% delle attivazioni, presenta una crescita percentuale, pari a +3,2%, che interessa in particolar modo la componente maschile (+4,0%), mentre risulta solo un lieve incremento per quella femminile (+0,8%).*

*I contratti a Tempo Indeterminato, comprensivi di 192 mila trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato, determinano un complessivo flusso trimestrale in ingresso verso il Tempo Indeterminato pari a 696 mila unità, un valore superiore rispetto alle 527 mila cessazioni a Tempo Indeterminato. Il flusso in entrata verso il Tempo Indeterminato mostra un calo tendenziale di 34 mila unità (-4,7%), spiegato dalla riduzione delle attivazioni a Tempo Indeterminato (-19 mila) e delle trasformazioni (-15 mila). Le attivazioni dei contratti a Tempo Determinato, pari a 2 milioni 162 mila, mostrano un incremento pari a +2,2% (corrispondenti a +46 mila contratti). Le attivazioni dei contratti di Apprendistato, pari a 91 mila, diminuiscono del 7,4%, mentre per i contratti di Collaborazione, pari a 229 mila, si registra una notevole crescita, pari a +112,4% (+121 mila): in un anno le attivazioni con questa tipologia contrattuale, quindi, passano da 108 mila a 229 mila, un valore più che doppio. Le attivazioni rientranti in altre tipologie contrattuali, pari a 327 mila e costituite in gran parte dal lavoro intermittente e dal lavoro nello spettacolo, mostrano anch'esse una significativa crescita, pari a +9,0% (+27 mila unità), più moderata rispetto a quella registrata per i contratti di Collaborazione.*

*Per quanto riguarda i lavoratori attivati (al netto delle trasformazioni), l'incremento viene determinato in misura superiore dalla crescita registrata per gli uomini (+6,3%) rispetto alle donne (+4,2%). Tra gli uomini, la dinamica positiva interessa tutte le classi di età, in misura superiore i giovani fino a 24 anni (+10,0%) e gli individui con oltre 54 anni di età, per i quali si osserva un incremento pari al 12,3% per i*

**SINTESI****I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2023**

55-64enni e al 27,8% per gli over 64; per i lavoratori tra i 25 e i 54 anni di età, la crescita si mantiene significativa, superando il 5% in ogni classe di età. Anche tra le donne l'aumento tendenziale riguarda tutte le classi di età, principalmente riconducibile alle lavoratrici più giovani (+10,9%) e a quelle dai 55 anni in poi (+12,2% per le 55-64enni e +20,9% per le over 64), mentre viene rilevata una crescita più modesta per le giovani 25-34enni (+1,3%) e per le lavoratrici tra i 35 e i 44 anni (+2,3%). La classe di età 45-54 anni, infine, mostra un incremento più sostenuto, pari al 5,4%, simile a quello osservato per gli uomini. Il numero di attivazioni pro capite passa da 1,34 nel primo trimestre del 2023 a 1,32 nel primo trimestre del 2024.

Nel trimestre in esame le cessazioni di contratti di lavoro sono risultate pari a 2 milioni 338 mila, con un aumento del 3,2%, corrispondente ad una crescita di 73 mila rapporti nei confronti dello stesso trimestre del 2023, che coinvolge in misura superiore la componente maschile (+4,2%, pari a +51 mila rapporti) rispetto alla componente femminile (+2,0%, pari a +22 mila).

Al numero di cessazioni osservate nel trimestre si associano 1 milione 647 mila lavoratori per almeno una cessazione, con un incremento del 4,0%, pari a circa 63 mila individui.

A livello territoriale si evidenzia una diversificazione della dinamica delle cessazioni, che si esprime in una variazione di segno positivo nel Mezzogiorno e nel Nord (rispettivamente +6,7% e +3,6%), a fronte di una variazione negativa nel Centro (-1,2%).

Nel primo trimestre 2024 sono pari a 1 milione 827 mila i rapporti conclusi nei Servizi, che rappresentano il settore in cui si concentra una quota pari al 78,1% delle cessazioni (il 91,2% nel caso della componente femminile), con una crescita tendenziale pari al 2,7% (+48 mila unità). L'incremento dei rapporti di lavoro giunti al termine coinvolge tutti i settori di attività economica, con una variazione percentuale maggiore nelle Costruzioni (+8,9%, pari a +13 mila unità), che rappresenta il settore in cui si concentra il 7,0% delle cessazioni, e nell'Agricoltura (+7,9% pari a 11 mila rapporti).

Diversamente che nei settori, nelle diverse tipologie di contratto le dinamiche tendenziali del primo trimestre 2024 si differenziano mostrando variazioni di segno opposto. Tra i contratti in crescita, il contratto di Collaborazione mostra l'incremento percentuale maggiore (+31,8%, corrispondente a +21 mila unità), a fronte di una minore variazione dei Contratti a Tempo Determinato (+3,1%, pari a +42 mila cessazioni). Di contro, si osserva una diminuzione delle cessazioni nell'Apprendistato (-3,0%) nonché nei Contratti a Tempo Indeterminato (-0,4%), grazie al contributo di segno negativo della componente femminile (-1,7%).

Nel confronto tendenziale delle variazioni per durata del rapporto di lavoro sono coinvolti in particolare i contratti di durata compresa tra 31-90 giorni e quelli tra 91 e 365 giorni, entrambi in aumento del 6,0% e, in misura minore, la classe di durata fino a 30 giorni (+1,2%), con l'esclusione, tuttavia, dei contratti più brevi pari ad un giorno, che mostrano, invece, un calo (-1,5%), riconducibile alla diminuzione dei rapporti cessati negli uomini (-4,9%) a fronte di un aumento nelle donne (+1,9%).

Nel complesso delle cause di cessazione, a fronte della crescita delle Cessazioni al Termine (+5,1%) e di Altre Cause (+3,6%) e della crescita della Cessazione Attività (+6,8%) e di Altro (+2,2%) che rientrano nell'ambito della Cessazione promossa dal datore di lavoro, si registra una flessione nella Cessazione richiesta dal lavoratore, che comprende sia le Dimissioni (-0,4%) che i Pensionamenti (-1,7%), nonché nei Licenziamenti (-0,7%) nell'ambito della Cessazione promossa dal datore.

A livello territoriale la crescita tendenziale registrata nelle attivazioni coinvolge la totalità delle regioni con l'eccezione del Lazio, che mostra una variazione di segno negativo (-2,2%). In termini assoluti, il maggior numero di rapporti attivati a livello regionale interessa la Lombardia e il Lazio, regioni che insieme concentrano il 29,8% delle attivazioni totali, la prima con 517 mila rapporti e la seconda con 471 mila rapporti.

Relativamente ai contratti di lavoro in somministrazione, nel primo trimestre del 2024 si registrano

**SINTESI****I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2023**

319 mila attivazioni, di cui 163 mila riguardano gli uomini e 156 mila interessano le donne, con un calo pari all'8,1% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri in modo da analizzare la dinamica media annua, le attivazioni in somministrazione risultano in calo del 5,8% su base annua, mentre le cessazioni in diminuzione del 4,5%.

Nel primo trimestre del 2024, le attivazioni dei tirocini extracurricolari sono risultate pari a 66 mila, in diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-5,6%, pari a 4 mila tirocini in meno), in misura più marcata per le donne (-6,1%) rispetto agli uomini (-5,1%). Considerando complessivamente gli ultimi quattro trimestri, in modo da analizzare la dinamica media annua, i tirocini attivati mostrano un calo dell'8,8% su base annua, con una riduzione media più significativa nel Mezzogiorno (-10,6%) e tra gli uomini (-9,2%). Nelle regioni del Nord si osserva il più elevato numero di tirocini attivati, pari nel primo trimestre del 2024 a 36 mila, corrispondente al 54,9% del totale nazionale. Le attivazioni in quest'area geografica risultano in calo tendenziale (-2,9%, pari a mille tirocini in meno), in misura superiore per la componente femminile (-4,4%). Nel Mezzogiorno, che con 17 mila attivazioni di tirocini rappresenta il 25,4% del totale registrato nel Paese, si assiste a una significativa diminuzione, pari al 12,9%, in misura sostanzialmente simile per entrambe le componenti di genere. Il Centro, che con 13 mila tirocini attivati costituisce il 19,7% del totale, presenta una riduzione tendenziale equivalente al Nord, pari a -2,9%, ma diversamente da esso il calo si presenta più marcato per gli uomini (-4,5%) rispetto alle donne (-1,4%).

La maggior parte delle attivazioni di tirocini extracurricolari è concentrata nel settore dei Servizi, dove nel primo trimestre del 2024 si registrano 51 mila attivazioni, pari al 77,5% del totale, una quota peraltro in aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,9 punti percentuali). Nei Servizi si osserva una riduzione tendenziale delle attivazioni, pari a -4,5%, in misura superiore per le donne (-5,1%) rispetto agli uomini (-3,7%).

I principali promotori di tirocini extracurricolari sono rappresentati dai Soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (31,2% del totale) e dai Servizi per l'impiego (22,9%), mentre la maggior parte dei tirocini è stata avviata a favore di soggetti disoccupati o inoccupati (75,9%). I tirocini promossi a favore di persone fragili costituiscono il 17,0% del totale, con una prevalenza per quelli svolti da persone prese in carico dai servizi sociali e/o sanitari (10,2%) e soggetti svantaggiati (3,9%) rispetto ai tirocini promossi a favore di disabili (2,9%).

Il numero di tirocini cessati nel primo trimestre del 2024 risulta pari a 60 mila, la maggior parte dei quali, corrispondenti al 74,0% del totale, ha avuto una durata compresa tra 91 e 365 giorni (la quota era pari al 76,6% lo stesso trimestre dell'anno precedente).

La nota è stata curata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative  
e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione, il personale e i servizi

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie  
Scarico dati: 20 maggio 2024